Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

n. 15 - 23 febbraio 2017

Parco dell'Inviolata. Una preziosa perla della Campagna Romana

Sommario

4 Dolci colline con siti archeologici e torri medievali

8 Flora e vegetazione

12 Fauna

18 La tutela ambientale della Regione Lazio

Airone cenerino. 1,70 metri di apertura alare, piuttosto comune nella Riserva dell'Inviolata, dove nidifica da gennaio a marzo

Foto Francesco Cervoni

Natura, storia e archeologia al posto di una discarica

*Il **Parco Regionale Naturale Archeologico dell'Inviolata** di Guidonia, ad est dell'insediamento urbano di Roma è, per legge regionale 22/96, area peculiare per le sue emergenze storico-archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche, essendo inserito nel **Sistema Parchi della Regione Lazio**, oggetto di vincolo "superiore" sia dal punto di vista urbanistico che paesaggistico.*
*L'area, originariamente affidata in gestione al Comune di Guidonia Montecelio, è stata per venti anni esposta alle mire della **speculazione edilizia** oltre che all'ampliamento abusivo del limitrofo "ecomostro" - l'omonima **discarica aperta nel 1986**, che, a 150 m s.l.m. domina l'Inviolata come altura di maggiore livello.*
*Il parco si inserisce infatti in un contesto di degrado ambientale paradigmatico; si consideri che il Comune di **Guidonia Montecelio** è passato, in tempi brevissimi, a **terza città della Regione Lazio** con i suoi attuali **80.000 abitanti** toccando livelli record di cementificazione selvaggia del territorio.*
*Il recente affidamento in gestione (ottobre 2016) al **Parco Regionale dei Monti Lucretili** consente di guardare con rinnovato ottimismo all'evoluzione di questa area protetta.*
*Il Parco dell'Inviolata di Guidonia è attualmente oggetto di ricerche intensive sulla biodiversità vegetale e animale da parte della **Società Romana di Scienze Naturali** in convenzione con il Parco dei Monti Lucretili (novembre 2016).*

4 Paesaggio

Dolci colline con siti archeologici e torri medievali

Costituita da dolci ondulazioni collinari, con variazioni di quota tra 50 e 120 m s.l.m., l'area del **Parco dell'Inviolata** è sempre stata intensamente frequentata dall'uomo, che ne ha sfruttato la fertilità dei terreni e la ricchezza d'acqua.
L'evoluzione geomorfologica risulta essenzialmente condizionata dalle fasi erosive dovute ad eustatismo succedutesi per tutto il Quaternario. Il substrato risulta pertanto modellato soprattutto in funzione dei materiali costituenti. I dossi sono infatti costituiti da sedimenti di origine vulcanica, essenzialmente tufo litoide e tufo, grigio meno suscettibili all'erosione delle sabbie e delle argille sabbiose che costituiscono i versanti e le fasce adiacenti ai fossi. Da questi ultimi soprattutto è costituita l'idrografia superficiale, cui si aggiungono alcuni **piccoli bacini lacustri** di origine relativamente recente in località Tor Mastorta e aree limitrofe; alla confluenza del Fosso di Santa Lucia con il Fosso dell'Inviolata si origina il Fosso di Marco Simone, tributario di destra dell'Aniene.

I densi ciuffi di giunco tenace osservabili nei pressi del laghetto di Tor Mastorta insieme a numerose altre specie igrofile, tipiche degli ambienti umidi, come la lisca maggiore, il garofanino d'acqua; tra gli alberi, alcuni salici (a sinistra nella foto).

Foto Marco Giardini

Un'area costellata di **siti archeologici**, quelli preistorici si accompagnano ad un gran numero di **ruderi di ville e tombe romane**, a **torri medioevali** e **vecchi casali agricoli**, cioè a tutti gli elementi tipici della Campagna Romana.

Foto Marco Giardini

Il risultato è un paesaggio estremamente gradevole, per quanto "costruito" dall'uomo, che ne ha smussato le asperità lasciando integri gli ambienti più aspri e nascosti (forre e fossati in roccia, modellati dalle acque), tra i più belli e meglio conservati nell'area a nord-est di Roma compresa tra i fiumi Tevere e Aniene.

Proprio per il suo valore paesaggistico l'area è stata vincolata, nel marzo di quest'anno, mediante una "**Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico**" ai sensi del D.L. 22 gennaio 2004. Simbolo della sua ricchezza archeologica è lo stupendo **gruppo scultoreo della Triade Capitolina**, rinvenuta in una delle ville romane all'interno del Parco e oggi conservata presso il Museo Archeologico "Rodolfo Lanciani" di Montecelio.

Via della Selciatella. Strada storica di Guidonia, ricalca il percorso dell'antica Via Tiburtino - Cornicolana che, distaccandosi dalla Via Tiburtina, si dirigeva ad est verso i Monti Cornicolani, le colline sullo sfondo.
Due di queste ospitano i centri abitati di Sant'Angelo Romano, a sinistra, e Montecelio, a destra;
al centro la collina di Poggio Cesi (da Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, Principe di Sant'Angelo e Marchese di Montecelio).

In primo piano il laghetto di Tor Mastorta con l'omonimo casale. Uno scorcio del parco da cui si possono apprezzare la varietà ambientale e la bellezza del suo paesaggio. Sullo sfondo a sinistra la cima del Monte Gennaro, nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, attuale ente gestore del Parco dell'Inviolata.

Foto Marco Giardini

8 Flora e vegetazione

Quella del Parco dell'Inviolata è un'area molto varia dal punto di vista naturalistico, un vero mosaico in cui si mescolano corsi d'acqua, con vegetazione umida e boschi a galleria, **frammenti boschivi** a dominanza di cerro, aree coltivate e incolti, pascoli, siepi, forre tufacee con vegetazione rupestre e piccoli ma interessantissimi specchi d'acqua.

Foto Marco Giardini

Particolare dell'infiorescenza dell'orchidea piramidale. Presente nel parco, è una delle numerose orchidee spontanee italiane oggetto di tutela poiché inserite nell'Allegato B della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione.

Questa varietà di ambienti ha come conseguenza una notevole ricchezza dal punto di vista floristico e vegetazionale e, più in generale, dal punto di vista naturalistico.
Ricerche in corso sulla flora del Parco hanno portato ad individuare quasi **300 specie vegetali**, alcune delle quali rare nel Lazio e/o protette da normative regionali o internazionali.

Tra queste alcune specie di **orchidee spontanee**, tutte oggetto di tutela in quanto inserite nell'Allegato B della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES o Convenzione di Washington), oltre ad alcune rare idrofite.

Foto Marco Giardini

La farnia si osserva frequentemente nel Parco dell'Inviolata. Imponente quercia, caratterizzata da ghiande con un lungo peducolo, predilige terreni pianeggianti, freschi e fertili, con buona disponibilità idrica, costituendo un importante testimone dell'originale vegetazione boschiva planiziale che rivestiva vaste aree del Lazio.

In funzione del grado di naturalità e della complessità strutturale è possibile riconoscere **numerose tipologie vegetazionali**, dai coltivi alla vegetazione boschiva (relegata soprattutto nelle aree maggiormente acclivi) passando per le emerofite o sinantropiche, le ornamentali, nitrofile, ruderali e degli incolti, la flora igrofila e ripariale, le siepi e i cespuglieti.
Peraltro, gran parte della superficie è interessata dalle attività agricola e di allevamento, in particolare ovino; dominano, in tal caso, le **colture di frumento, mais ed erba medica**, mentre quelle arboree sono limitate ad estesi **uliveti**, in particolare in località Quarto dell'Inviolatella.

10

Le dolci e ondulate colline del Parco dell'Inviolata. Si osserva nella foto, oltre ad un vecchio fienile diroccato, un filare di alberi lungo un corso d'acqua. Solcata da fossi, l'area ospita numerose specie animali e vegetali legate agli ambienti umidi.
I rilievi visibili sullo sfondo sono quelli del Complesso Vulcanico dei Colli Albani.

Foto Marco Giardini

12 Fauna

Meritevole di particolare attenzione sono pure le specie animali dell'area, molte di esse sono ormai **rare nella Campagna Romana** e più in generale nel Lazio. Le ricerche attualmente in corso hanno permesso di rilevare la presenza di numerose specie di insetti e di vertebrati tra le quali non poche di notevole interesse conservazionistico; **20 specie diverse di libellul**e e molte specie di Coleotteri tra cui alcuni rari rappresentanti della famiglia Carabidae. Grillotalpa, mantide religiosa e insetto stecco sono alcuni tra i rappresentanti più vistosi (per dimensioni) dell'entomofauna ancorché specie piuttosto criptiche. La **fauna ittica** è rappresentata da poche specie di recente introduzione nei piccoli bacini lacustri dell'area tra Tor Mastorta e Selciatella: persico sole, persico trota e gambusia.

Foto Luca Tringali

Frecciarossa. Tipica specie colonizzatrice, di colore rosso acceso, è particolarmente abbondante nel parco come altrove nel Lazio.

A fronte Raganella. Un anfibio elegante e criptico, assai localizzato nell'area del parco, le sue popolazioni sono in forte contrazione numerica a causa dell'impatto di vari fattori antropogenici.

Foto Luca Tringali

Al contrario, gli **Anfibi** sono rappresentati da numerose, interessanti, specie. Oltre alle rane verdi, ricordiamo l'elegante rana appenninica, rana rossa legata alle acque in buone condizioni trofiche (che ospitano, tra l'altro, anche lo scorpione d'acqua ed il granchio di fiume), il rospo comune ed il rospo smeraldino, la raganella italiana; deve essere accertata la presenza, molto probabile, di varie specie di Urodeli.
I rettili sono rappresentati da almeno quattro sauri, lucertola campestre, lucertola muraiola, ramarro occidentale e luscengola, tutte più o meno diffuse e abbondanti mentre deve essere accertata la presenza, non improbabile, dell'orbettino italiano. Solo due specie di serpenti sono state sinora osservate nell'area, il biacco e la natrice dal collare, ma lo stato trofico delle acque potrebbe essere compatibile con la presenza della natrice tassellata; con particolare attenzione meriterebbero di essere ricercati il saettone, il cervone nonché la vipera comune, tutti potenzialmente presenti.
Gli uccelli sono rappresentati da oltre 100 specie, alcune delle quali, particolarmente vistose o non comuni, sono legate agli ambienti umidi o sono predatori diurni /notturni come airone cenerino, airone guardabuoi, garzetta, piro-piro boschereccio, gheppio, nibbio bruno, civetta e barbagianni.
I mammiferi sono rappresentati da specie ancora abbondanti nella Campagna Romana tra cui i topi campagnoli, il ratto nero, il topolino casalingo, oltre a riccio, istrice, faina, tasso e volpe rossa; non sembra particolarmente abbondante il cinghiale, probabilmente per la scarsità di vaste superfici boschive.

Lo stupendo gruppo scultoreo della Triade Capitolina con le tre principali divinità romane, Giove, Giunone e Minerva; ai piedi i loro animali sacri, l'aquila (Giove), il pavone (Giunone), la civetta (Minerva); rinvenuto in una villa all'interno del Parco, è attualmente ospitato nel Museo Archeologico "Rodolfo Lanciani" di Montecelio.

Foto Marco Giardini

16

Antico casale tra Tor Mastorta e Via della Selciatella. Il contesto dei casali tipici del paesaggio agricolo è caratterizzato dalla presenza di nuclei rurali in progressivo abbandono.

Foto Luca Tringali

18 Parchi e Aree Protette

Il sistema di protezione ambientale della Regione Lazio

Il Lazio è interessato da 3 Parchi Nazionali e ***83 altre aree protette****, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in monumenti naturali, parchi regionali e riserve naturali, compresa un'area marina, per un totale di superficie protetta pari a circa* ***250mila ettari****, corrispondente a oltre il* ***13% del territorio regionale****.*

I Parchi Regionali naturali propriamente detti sono 14, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di ***paesaggi, archeologia e biodiversità****.*
Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

È qui che si devono sperimentare politiche per ***la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali****.*

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa **58.616 specie** di cui circa 57.258 Invertebrati e 1.358 Vertebrati.

La flora italiana comprende 6.711 specie di piante vascolari (Pteridofite, Gimnosperme e Angiosperme), 1.097 specie di Briofite (Muschi ed Epatiche) e 2.145 specie di Licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è una delle regioni **con la maggiore biodiversità in Italia**.
Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali censite.

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

Coordinamento editoriale e realizzazione
Roberto Sinibaldi

Scritti di
Pierangelo Crucitti, Marco Giardini, Luca Tringali
(Società Romana di Scienze Naturali)

Foto di copertina
Imperata cylindrica - Marco Giardini

Altre foto
Francesco Cervoni, Marco Giardini, Luca Tringali

Supporto cartografico
Cristiano Fattori

Progetto grafico
Enrico Bianchi

È consentita
la riproduzione totale
o parziale degli articoli,
a condizione di citare
la fonte.
Per maggiori
informazioni consultare
il **copyleft** in
http://www.parchilazio.it
/copyleft

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali
via del Pescaccio n. 96/98, 00166 Roma

direzioneambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it
Tel. 06 51687334 - 06 51687312
Centralino Regione Lazio 06 51681

REGIONE LAZIO

parchilazio.it Lazio ETERNA SCOPERTA PARCHI E RISERVE NATURALI